Venerdì 13 Dicembre 1901.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 15
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 28

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 296.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

Il "Friuli„ gratis.

Chi si abbona al *Friuli* per l'anno 1902 riceverà il giornale *gratis* da oggi.

L'abbonamento annuo costa lire 16.

L'Amministrazione sta combinando una serie di numerosi e scelti premi.

Dirigere cartolina-vaglia all'Amministrazione del Friuli, Via Prefettura, 6.

I trasporti in ferrovia.

per gli impiegati, maestri ed operai.

La emigrazione tempor. della Provincia nostra.

Il Senato ha approvato il noto progetto di legge per le riduzioni ferroviarie ai maestri, operai ed impiegati provinciali, ed ora auguriamo che la legge sia applicata quanto prima.

Essa non solo è destinata ad apportare un non lieve beneficio *agli impiegati governativi provinciali* ed *ai maestri ed alle maestre* che sono a quelli assimilati, ma anche *ai congressisti* in genere, *agli espositori*, *ai giurati* ed *agli oggetti diretti alle esposizioni* artistiche, agricole e simili, *ai veterani, reduci e superstiti* delle patrie battaglie, *agli scrofolosi ed ammalati indigenti*, *ai membri della Federazione ginnastica nazionale*, ai membri delle *Associazioni di carità*, agli *allievi, allieve e personale insegnante* degli Istituti civili di educazione governativi o riconosciuti dallo Stato, e finalmente *agli operai e braccianti* d'ambo i sessi, i quali, trasferendosi per ragioni di lavoro, ed in comitive non inferiori a cinque individui, da un punto all'altro del Regno, hanno diritto di usufruire di una tariffa ridotta differenziale sulle ferrovie della Mediterranea, Adriatica e Sicule.

Fu raccomandato al ministro Giusso di accordare nel regolamento le maggiori facilitazioni all'*emigrazione operaia temporanea* che è venuta ad assumere carattere di periodicità e di normalità e si intrinseca sia coll'*andata* che nel *ritorno* ad epoche fisse, come avviene in Friuli.

Dalla sola stazione interprovinciale di Pontebba *emigrarono*, in via temporanea, 60 mila operai provenienti da tutte le parti d'Italia, pagando la tariffa intera sulle ferrovie italiane.

I provvedimenti finanziari.

Roma 12 — Si è concluso un pieno accordo fra la Commissione che studiera i provvedimenti finanziari ed i ministri delle finanze e del tesoro.

La tariffa progressiva per le successioni fu accettata con questo solo temperamento, che la tariffa massima per le quote superiori ad un milione fu limitata al 3.60 *anzichè* al 4 *per cento*.

Si fece una sola categoria di quelle che prima comprendevano le quote da 1000 a 30,000, da 30,000 a 50,000, fissandosi un'unica tassa di 1.60 per cento, mentre prima le due categorie erano tassate rispettivamente 1.60 e 1.80.

Eccovi ora la progressione superiore: da 50 e 100 mila il 2 per cento; da 100 e 250 mila il 2.40 per cento; da 250 a 500 mila il 2.80; da 500 mila ad un milione il 3.20 per cento. Oltre il milione il 3.60.

L'accordo della Commissione col Governo è pure definitivo sulla tassa di circolazione, aumentata da 1.80 a 2.40 per le azioni e le obbligazioni al portatore. La Commissione volle però riservato alle Società il diritto di rivalsa verso i portatori.

La Commissione ammise anche l'istituzione di tabelle provinciali distinte per qualità e classe per determinare il valore dei beni immobili formanti oggetto di contratti agli effetti delle tasse sul registro; ma volle che potessero essere introdotte in ciascuna provincia solo quando la formazione del nuovo catasto sia così inoltrata da offrire sicuri elementi, per la redazione delle suddette tabelle.

PER IL CASELLARIO GIUDIZIARIO.

La Commissione del Senato incaricata di esaminare il progetto di legge Lucchini, già approvato dalla Camera, sulla *riforma* del casellario giudiziario, ha nominato suo relatore il senatore [illegible], col mandato di presentarlo nella sua integrità.

V. notizie e dispacci in 3ª pag.

Il progetto per le elezioni amministrative nei centri d'emigrazione.

La Relazione Caratti — L'urgenza.

Roma 12 (W.) — La Commissione apposita ha accolta la relazione dell'on. **Caratti** sul progetto per la modificazione dell'epoca delle elezioni amministrative nei centri soggetti al *fenomeno* dell'emigrazione.

La Relazione fu presentata oggi alla Camera, che ammise all'urgenza la discussione del progetto.

In Friuli, dove il bisogno di questa vera giustizia distributiva è tanto sentito — e dove già si ebbero le fervide propagande di egregi competenti, fra i quali il co. Ronchi — non si può non provare un senso di speciale compiacimento nel vedere questo progetto avviarsi speditamente a buon porto.

Riunioni dei radicali.

Un giusto criterio dell'on. Girardini.

Il *Tempo* ha dal suo corrispondente romano, in data 11:

I radicali non appartenenti al gruppo Sacchi si adunarono oggi in un'aula di Montecitorio. Erano presenti fra gli altri i deputati **Girardini**, Basetti, Guerci, Pennati, Palatini, Rocca, Pala e Massa.

Argomento della discussione fu la mozione per il Mezzogiorno. Parlarono Pennati, *Girardini, Guerci e Rocca.*

Prevalse il criterio propugnato dal Girardini, doversi la *risurrezione* del Mezzogiorno aspettare, non tanto dal Governo, quanto dalla vivificazione delle forze locali.

Tutti si accordarono doversi andar molto cauti prima di votare in blocco delle grosse spese per lavori pubblici, che possono poi prestarsi a storni di ogni genere. — Domani il gruppo radicale si riadunerà per concretare una dichiarazione in questo senso.

Quanto alla mozione Ferri, forse essa non verrà discussa; ma intanto i radicali decisero, qualora lo fosse, di proporre che si debba discutere tutto senza maggiori riguardi *alla lista civile* che ad altra qualsiasi spesa.

L'Avanti in proposito aggiunge:

« I tredici deputati radicali, riaffermando la *loro* costituzione in gruppo separato dal gruppo Sacchi, *deliberarono di non* ingaggiare alcuna polemica sulla base del dissidio cogli altri radicali ».

*

Il *Corriere della sera* a sua volta ha da Roma:

Stasera l'on. Sacchi riunì tutti i suoi amici presenti in Roma, cioè Pantaleoni, Spagnoletti, Pavia, **Caratti**, Silva, Lucio Finocchiaro, Fradeletto ed altri, i quali confermarono la loro piena fiducia in Sacchi, lasciandolo arbitro di parlare nella discussione del Mezzogiorno.

Per le ferrovie complementari.

Roma 12 — Si riunirono una trentina di deputati delle varie regioni, specialmente interessate nell'esecuzione delle ferrovie complementari. Si deliberò di chiedere, in occasione della discussione del progetto delle linee del Sempione, l'esplicazione del programma ferroviario formulato con la legge del 79 e dell'88.

Fra queste è la linea Casarsa-Spilimbergo-Gemona.

NOTIZIE ITALIANE.

Il delitto di un sindaco — *Campobasso. 12.* — In Gambatesa, Contento Antonio, sindaco del luogo, con un colpo di rivoltella uccideva la propria moglie Gallo Michelina mentre dormiva.

L'uxoricida fu subito arrestato.

La fine di un detenuto. — *Venezia 12* — Il facchino Bellon fu trovato morto in carcere per appiccamento.

Quando la guardia Cappuzzo entrò al mattino nella cella del Bellon, e lo trovò appiccato all'inferriata con la corda che gli stringeva i calzoni, temendo una punizione per la non effettuata sorveglianza, sciolse il nodo che sosteneva l'impiccato e distese il cadavere per terra; indi si prese la corda ritenendo che gli portasse fortuna, celando il delitto.

D'ordine del prefetto il maresciallo Rotondo e le guardie Bertaglia e Cappuzzo *furono consegnati*.

(Vedi avviso in quarta pagina).

Interessi e cronache provinciali.

Il Consiglio Provinciale.

Per concessione d'acqua.

Sull'oggetto 17 (*Parere sulla nuova domanda della Ditta Galvani Giorgio per derivazione d'acqua dal Meduna di Zoppola*) l'on. Dep. Prov. — « nella considerazione che sull'altra concessione perfettamente analoga alla presente, fu sentito il *Consiglio provinciale*, perchè difatti il Meduna ha degli argini classificati fra le opere idrauliche di seconda categoria » — ha ritenuto suo dovere di *sottoporre* anche questa domanda al Consiglio, proponendo il seguente voto:

« Il Consiglio provinciale di Udine esprime avviso che — salvi ed impregiudicati gli effetti dei reclami che potessero essere sporti dagli interessati in seguito alla pubblicazione dei prescritti avvisi *ad opponendum* — nulla osta a che venga accolta favorevolmente la nuova domanda 13 agosto 1901 della Ditta Galvani Giorgio di Cordenons per la derivazione m. c. cinque d'acqua al minuto secondo dal Meduna di Zoppola giusta il progetto 13 agosto 1901 dell'in. Granzotto ».

Consorzi esattoriali.

Sull'Oggetto 16 (Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere sulla costituzione dei consorzi coattivi di Comuni per la riscossione delle imposte dirette pel quinquennio 1903-1907) la *Dep. Prov.*, chiede la ratifica delle seguenti deliberazioni di dimostrata urgenza:

Parere favorevole alle singole proposte della Prefettura di Udine, che siano cioè costituiti coattivamente per il quinquennio 1903-1907 i seguenti consorzi esattoriali:

1. Fra i Comuni di Medun, Clauzetto, *Forgaria, Castelnuovo del Friuli*, Pinzano al Tagliamento, Tramonti di Sopra, *Tramonti di Sotto e Vito d'Asio*;
2. Fra i Comuni di Spilimbergo, Sequals, Travesio e San *Giorgio della* Richinvelda;
3. Fra i Comuni di Paluzza, Arta, Cercivento, Ligosullo, Paularo, Sutrio, Treppo Carnico e Zuglio;
4. Fra i Comuni di San Pietro al Natisone, Savogna, Rodda e Tarcetta.

La quistione manicomiale.

Gli studi e il progetto.

Riportata la relazione del prof. Pennato (V. *Friuli* di ieri) la Deputazione prosegue:

« Il cav. Biasutti, per incarico dei colleghi, e coll'assistenza dell'ing. Cantarutti, si recò a visitare i manicomi di Verona e di Brescia. E, successivamente, si attinsero informazioni dai più celebri alienisti direttori di manicomi d'Italia; e da varie provincie che, recentemente, costruirono manicomi (Brescia, Pavia, Vicenza,) o che stanno costruendoli o li hanno progettati (Padova, Trieste, *Gorizia*, Ancona, Arezzo, Napoli, Palermo, Sassari, Aquila.

In seguito a ciò la Deputazione, fa le seguenti osservazioni e proposte.

« La *Provincia* ha per legge l'obbligo di provvedere al mantenimento dei mentecatti poveri. E' inutile di esaminare qui se bene o male tale esercizio sia stato accollato alle *Provincie*; dal momento che lo fu, è dovere delle loro rappresentanze di provvedervi.

« Ora sembra alla Vostra Deputazione intuitivo che nell'obbligo di mantenere quegli infelici, si includa quello pure di curarli, vale a dire di procurare, con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza, la loro guarigione o almeno l'alleviamento delle loro sofferenze. Una diversa tesi, oltrechè certamente contraria alla mente del legislatore, sarebbe incivile ed anzi inumana. Su questo punto una seria discussione non è possibile.

« Si domanda pertanto: la Provincia di Udine provvede sufficientemente per la cura dei mentecatti *poveri*? La Deputazione è dolentissima di dovervi rispondere negativamente.

*

Qui la relazione raccoglie le ragioni e dimostrazioni di indole tecnica, i pronunciati della scienza medica, e deduce:

« Dalle premesse segue a filo di logica la necessità di costruire un manicomio, ove i mentecatti possano venire curati nel modo dalla scienza ritenuto *necessario* per ottenerne con maggiore probabilità la guarigione.

« *Però se si dovesse costruire* un manicomio per circa ottocento alienati, quanti la nostra Provincia deve a un dipresso mantenere, la spesa sarebbe enorme e cioè di oltre due milioni. Ma tanto non è necessario. Pur troppo, dopo alcuni mesi di cura, agli occhi dello psichiatra appare evidente la incurabilità della maggior parte dei mentecatti: ed allora inutili restano gli sforzi della scienza, superflue le cure radicali, inefficace anche l'occhio e la *direzione dello specialista*. *Ora nella* nostra Provincia, come ci assicura il *prof. Pennato*, si può calcolare a 250 il numero degli alienati che si devono osservare o che si può avere speranza di efficacemente curare; e per ciò basta, per soddisfare alle esigenze della legge e della umanità, un manicomio capace del suddetto numero di mentecatti, tale però da potersi, all'occorrenza, senza pregiudizio, render capace anche di trecento. Il resto degli alienati si può continuare a tenere nelle varie succursali, opportunamente liberate dal soverchio affollamento, ove, tolta, di regola, la speranza di guarigione, od affidata questa, come in molti casi di pellagra, ai soli effetti di conveniente nutrizione, possono ricevere quel trattamento che l'umanità ed anche la scienza nel loro stato esigono.

*

« Guidata da tali principii, la Commissione incaricata dell'importante studio ha fatto quindi compilare dall'ing. Cantarutti un progetto di massima per un manicomio atto a curare 250 alienati, dandogli per indirizzo due massime: e cioè che esso corrispondesse all'ultima parola della scienza manicomiale, e che venisse bandita qualsiasi spesa di lusso. Infatti parve alla Commissione e pare alla *Deputazione* che sarebbe partito assolutamente inconsulto quello di *costruire un manicomio*, in cui i mentecatti non trovassero modo di essere curati come si ritiene dagli *specialisti* necessario per più probabilmente e in minor tempo guarire. Ma, fatto ciò, ogni lusso architettonico; ogni ammobigliamento signorile, ogni cosa voluttuaria, parve, oltrechè superflua e finanziariamente non suggeribile, anche censurabile; perchè in un luogo di dolore, tanto più essendo destinato a poverelli sembra pietoso dar bando a tutto ciò che può distrarre dai sentimenti unici che devono dominarvi: la compassione, la carità, lo zelo per guarire dalla maggiore delle sventure gli infelici che vi sono ricoverati.

« E l'ing. *Cantarutti* adempì all'incarico demandatogli nel modo migliore. La sua *relazione* tecnica, che si allega coll'annessovi tipo, ve ne daranno la più *convincente dimostrazione*.

« E' inutile di ripetere qui quant'egli espone: ma naturalmente la sua relazione deve ritenersi qual parte integrante di questa. Vi diremo solo che esso adottò il sistema seguito nei manicomi più recenti o in corso di costruzione, con piccole varianti, suggerite da celebri alienisti, e con esclusione di ogni lusso, malgrado il contrario esempio dato da parecchie provincie.

*

« *Ma dove si dovrà costruire?* La Deputazione non ha creduto di fissarne, in via assoluta, il luogo, senza prima sapere il vostro pensiero sulla massima della costruzione. Certo è che dovrebbe costruirsi a uno o due chilometri circa dalla città, perchè il sito fosse tranquillo e perchè, d'altro canto, si potesse usufruire dei vantaggi della vicinanza alla città stessa.

Il progetto dell'ing. Cantarutti fu sottoposto all'esame del prof. Pennato, che lo trovò degno di approvazione, essendo stati adottati i suoi suggerimenti; e fu pure esaminato dallo specialista prof. G. Antonini, direttore del manicomio di Pavia in Voghera, il quale scrisse al Presidente della Deputazione la lettera che si allega, con avvertenza che le lievi modificazioni da Esso suggerite furono adottate nel progetto che *vi si presenta* ».

Passa poi la Relazione ad esaminare la quistione finanziaria.

A domani.

Cividale, 13 dic. — **Concerto** — Ieri sera ebbe luogo il concerto annunciato.

Dopo la seconda suonata il prof. L. Pistorelli tenne il discorso commemorante Bellini. — Il discorso fu applaudito nella forma e nel concetto, e venne salutato da un doppio battimani.

Gli altri due pezzi del programma, e specialmente la sinfonia per orchestra « Omaggio a Bellini » del Mercadante venne applaudita per la perfetta esecuzione.

Tarcento - Buia?

Per una lacuna nella viabilità friulana.

Incongruenze.

Il corrispondente da Tarcento del *Giornale di Udine* diede, nel numero di lunedì, una smentita all'« amico di Buia », e gli dà ragione per dar torto a me. Chi? chi ci capisce nulla?

Io ho affermato che a Buia niente si fece in pro della strada dalle *autorità* e dalle *persone influenti*, mentre che a Tarcento si ha sempre *pensato* e si è pronti a *fare*.

Il corrispondente del *Giornale* da Tarcento afferma — in ismentita a quello di Buia — che a Tarcento si fece qualche cosa.

Quello di Buia — pur *accusando* di nulla mai aver fatto *quelli di Tarcento* — scrive contro l'assenza completa di iniziativa da parte delle autorità comunali di Buia.

Le mie affermazioni furono quindi confermate e da uno e dall'altro dei due corrispondenti del *Giornale di Udine*.

Perchè dunque, o corrispondente di Tarcento, ha ragione *T. C.*? Perchè ciò, se le vostre affermazioni concordano colle mie?

Siete voi due, o corrispondenti del *Giornale di Udine*, in aperta opposizione fra voi per le vostre contrarie affermazioni!

Quindi?

Mah,.... incongruenze caratteristiche!

Eclettico.

PREZIOSE MEMORIE.

Togliamo dal num. 34 della *Gazzetta degli artisti*:

Il sig. Luigi Brusini segretario capo di questo Municipio e fabbriciere della chiesa monumentale di S. M. Assunta « Duomo », s'interessava a cercare se degli oggetti d'oreficeria antica esistenti *nel sacrario* di essa chiesa (troppo semplicemente e imperfettamente elencati negli inventari dal 1850 al 1822 e appena accennati nelle guide vecchie e recenti) vi fossero schede descrittive; e in caso negativo proponeva, all'ufficio regionale di Venezia, si compilassero.

Il comm. F. Berchet, accogliendo ed elogiando la spontanea iniziativa del Brusini, affidavami la compilazione delle schede, ma ancora, e ciò tornerà gradita notizia a' cultori dell'arte antica e de' studi storici, concretava, molto opportunamente, in concorso del Municipio, la esecuzione di riproduzioni fotografiche, non solo d'essi oggetti sacri ad illustrazione delle schede, ma di altri cimeli Cividalesi, incaricando l'egregio architetto Luigi Riva della bisogna, il quale impiegava a compierla le sue vacanze, con tanto vantaggio dell'arte.

Si avrà quindi, in un albo fotografico, con sintetiche spiegazioni, illustrata tutta la evoluzione politica civile di Cividale come segue.

Età neolitica, del bronzo e del ferro; utensili ed armi, evo romano; cippi e e altri marmi letterati attestanti Cividale colonia e municipio romano.

Passaggi barbarici e dominio longobardo, monumenti architettonici, saggio dell'insigne apografo Paolino, armi, crocette, fibrille, monete bizantine insieme esumate, reliquiari, croci processionali ecc.

Dominio e Patriarchi; Monumenti architettonici, reliquiari, saggi di codici, indumenti sacerdotali ecc.

Dominio Veneto: Documento della dedizione di Cividale a S. Marco 1419 e monumenti lapide letterate di fedeltà di Cividale nel Senato Veneto, epoca della guerra di Cambray. Oreficeria, pittura, arazzi ecc. fino al secolo XVII.

Documento Napoleonico.

L'egregio Brusini caldeggiava pure il progetto della riapertura delle belle finestre archiacute della Chiesa di S. Francesco e recentemente iniziava quello del passaggio, come deposito perpetuo, in questo celebre archivio, di antichi documenti dell'Ospitale civile; istrumenti pergaminei, definizioni ecc dal secolo XIV all'epoca del Governo Italico, nonchè della famosa croce, dell'istesso Ospitale, di argento, con figure egregiamente modellate di tutto fondo, splendido monumento d'arte della fine del secolo XV o del principio XVI.

Sono lieto mi si porga occasione di rilevare come il Brusini, in mezzo alle serie e molteplici occupazioni della comunale amministrazione, sa trovar tempo per tutto ciò che può tornare di lustro e decoro alla sua città nativa come posso far fede che, in quindici eterni anni di permanenza in Cividale,

ebbi da lui facilitazioni alle mie pratiche nella creazione contrastatissima, nella quale concorsero Governo e Municipio, di questo storico istituto.

Tanto in omaggio alla verità.

Cividale 12 dicembre 1901.

A. Zorzi.

Spilimbergo, 12 — La crisi municipale. — *(Vedetta).* Come annunciata, ebbe luogo oggi alle 2 pom. la seduta del Consiglio comunale, ma come era da prevedersi essa andò deserta per la mancanza del numero legale; e difatti erano presenti su venti consiglieri i sigg. Concina, Lanfrit, Santorini, Marchi, Zanettini, De Rosa, Indri, Collesan e Mongiat. Il Consiglio sarà radunato lunedì prossimo alle ore 2 pom. in seconda convocazione.

Gli è come dire che il Commissario Regio è ormai assicurato: e ben vengano lui e le elezioni generali, a por termine a uno stato di fatto ormai insostenibile.

La costituzione della Società di Tiro a segno. — Con viva soddisfazione vi annunzio che la Direzione provinciale del Tiro a segno ha approvato la costituzione di una Società di Tiro a segno Mandamentale in Spilimbergo.

Quanto prima sarà disposto per la convocazione dei soci onde procedere alla nomina della Presidenza della Società. Ci auguriamo che tutto proceda con alacrità onde compilato lo Statuto e redatto il progetto sul campo di tiro, sia possibile cominciare le esercitazioni in primavera.

Pordenone, 12 — Furto — L'altra notte, i soliti ignoti, rubarono dal cortile aperto di Chiarot Rosa, abitante ai Cappuccini, delle galline, per un valore di circa lire 10.... S'avviciniamo al Natale.... e i ladri pensarono bene di provvedersi a tempo di ghiotto boccone per festeggiare la nascita del Redentore. In pochi giorni due furti, senza che s'abbiano tracce degli autori.

Speriamo quindi in una maggior sorveglianza, oltre che da parte della benemerita, anche dalle guardie comunali. Ma son ridotte in due: caporale e soldato. Come faranno?... E che ne dice il sindaco ?!... (Vedi Giornale di ieri: *« Consiglio comunale »*.)

Al Colazzi — Un pubblico fine e numeroso accorse questa sera a riudire i bravi giovinotti del *Circolo Verdi* che nuovamente vollero concorrere ad aiutare la Compagnia Grifoni. Questa rappresentò i *Disonesti*, e fu più volte applaudita.

Quelli con le melodie del *Verdi*, del *Francia*, del *Dieus*, che entusiasmarono il pubblico che non finiva mai di battere le mani... Bravi, bravi, bravi, e per la vostra buona azione, abbiatevi un saluto anche dal vostro

Prè Giusto.

Pasian Schiavonesco, 13 — Ancora del fanciullo travolto — Abbiamo i seguenti particolari riguardo alla disgrazia di giorni sono. Il ragazzo che fu travolto nel battiferro sotto gl'ingranaggi, è certo Luigi Donati. Siccome pare che un lavorante dell'opificio abbia dimenticato che il ragazzo era occupato alle saracinesche, e quindi abbia aperto il movimento del maglio, venne arrestato dai rr. carabinieri mercoledì sera e ieri mattina tradotto alle vostre carceri. Il ragazzo però non si ferì gravemente, come si credeva nei primi momenti del fatto, ma gli venne solo asportata una parte del polpaccio della gamba sinistra.

Una giovine friulana che si fa onore. Fra 40 concorrenti a posti di studio per corso normale e perfezionamento all'Istituto Superiore di Firenze, riuscì la prima tra i giovani usciti dal Liceo, e conseguì il posto, la diciassettenne Diana Magrini, figlia del prof. G. B. di Luint (Carnia).

Brava signorina! Congratulazioni.

Municipio di Buttrio.

Avviso di concorso.

A tutto 21 corr. è aperto il concorso al posto di levatrice comunale coll'annuo stipendio di lire 365 pel servizio dei poveri.

I documenti in prescrizione di legge saranno prodotti a questa Segreteria, ove sono ostensibili gli altri patti e condizioni del concorso.

L'eletta entrerà in carica col primo gennaio p. v.

Dall'Ufficio Comunale il 4 dicembre 1901.

Il Sindaco
C. Dacomo Annoni.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 14, S. Spiridione

×

Effemeride storica. — *13 dicembre 1412.* — Ballo notturno in Udine in onore dell'imperatore Sigismondo di Ungheria (per particolari veggasi il volume di Osterman — *Costumi e credenze* pag. 615).

UDINE

COSE CIVICHE.

Per la seduta di domani sera.

Il Regolamento scolastico — La Relazione della Giunta.

Ieri fu distribuita ai consiglieri copia del nuovo schema di Regolamento e annessa Tabella degli stipendi pei maestri, e della analoga Relazione, per le deliberazioni che si dovranno prendere nella seduta di domani sera.

La Relazione è assai ampia, ed improntata a spirito di simpatica liberalità, a senso di giusta misura nel concetto dei diritti rispettivi fra il Comune e i suoi docenti.

In essa si afferma che si è tenuto conto « di accurati studi e di serie discussioni avvenute in quest'aula e fuori »; che « tutte le parti che vi potevano avere interesse furono consultate »; che l'esperimento del *referendum* fra i maestri diede ottimo risultato, poichè « le complesso le risposte degli insegnanti al quistionario furono assennate e degne di esser prese in seria considerazione ».

Rileva come infatti di queste si sia tenuto conto, compatibilmente colle ragioni di pubblico interesse e con le esigenze del servizio.

« L'aver sollevati gli aumenti d'anzianità dal decimo sul minimo legale al decimo sullo stipendio iniziale effettivo, con notevole aggravio per il bilancio; l'aver circondato di tutte le limitazioni e le cautele possibili il diritto del Comune, per giusto in massima, di ritardare il conferimento dei sessenni a chi per negligenza o per gravi mancanze se ne sia reso immeritevole; l'avere in tutte le disposizioni che lo riflette affermata e sostenuta la libertà — che è armonia di doveri reciproci — e la dignità del corpo magistrale: l'avere attenuata la rigidità di certe restrizioni e di certi obblighi sanciti dalle norme precedenti; l'avere aperto l'adito a più facili miglioramenti nella carriera, concedendo che alle scuole urbane possano pervenire, senza ulteriori esami, coloro che in un primo esperimento diedero già prova della loro coltura e delle loro attitudini tecniche; questa è sostanzialmente l'opera innovatrice della attuale amministrazione, la quale compie così un suo voto antico e scioglie una sua solenne promessa.

« Gran parte delle note inviate dal Consiglio scolastico provinciale furono pure accettate, dopo averne riconosciuta la necessità o la convenienza, e fin dove non avessero a portare detrimento alla legittima libertà d'iniziativa e al decoro dell'amministrazione comunale, la quale, in ricambio dei tanti sacrifici ch'ella sostiene per la pubblica istruzione, esige d'essere tenuta un po' più alta del livello al quale è posto il più umile dei Comuni rurali ».

⁂

Spiega poi man mano le varianti introdotte, dandone ragione.

Novità notevole è *l'istituzione di classi speciali per gli alunni di maggiore età e per i ripetenti, dove si abbiano parecchie sezioni parallele.*

Si accenna alla possibilità desiderabile di istituire anche le classi speciali pei tardivi e pei frenastenici. *(Benissimo! Così sia, e presto!)*

Accennando ai vantaggi economici che si portano ora agli insegnanti, con aggravio del Comune, la Relazione spera che « di tale nuova larghezza i nostri maestri sapranno e vorranno rimunerare il Comune con accresciuto zelo e con sempre più affettuoso attaccamento all'ufficio loro nobilissimo ».

Per l'assunzione dei docenti a servizio effettivo del Comune, si riafferma ragionatamente l'esigenza del concorso per titoli e **per esame**; *dispensati* però dall'esame di concorso per la prima nomina *i maestri annuali ed i sotto-maestri*; e così pure, *per il passaggio alle rurali*, quelle maestre che da un triennio almeno esercitano nelle scuole rurali.

⁂

Nei riguardi delle finanze comunali, la Relazione rileva quanto segue:

« L'applicazione della tabella annessa al precedente schema di Regolamento e già approvata dal Consiglio comunale importava, nei riguardi del personale insegnante ordinario per l'anno 1901, una spesa maggiore complessiva di lire 9932.50 (¹); l'applicazione della nuova tabella, la quale fissa gli aumenti sessennali non più sul minimo legale, ma sullo stipendio iniziale, importa una spesa maggiore di 11368.88 lire; la differenza quindi risulta di lire 1436.38.

(¹) I conti sono fatti in riferimento al vecchio organico, parzialmente modificato con deliberazioni di Consiglio anteriori all'anno 1900.

« Per l'esercizio finanziario 1902 l'organico votato l'anno decorso importerebbe sul vecchio una spesa maggiore di lire 11259.50; l'organico nuovo darebbe un aumento di spesa di 13124.00 lire: dunque l'applicazione della tabella proposta porterebbe al bilancio un nuovo aggravio — oltre a quello già deliberato — di lire 1864.50.

« Non ci nascondiamo che tale onere andrà sempre lentamente crescendo coll'aumentare del numero delle aule o col maturarsi degli aumenti in coloro che potranno raggiungere tutti quattro i sessenni stabiliti dalla legge; per altro convien notare che abbiamo parecchi maestri anziani in servizio, che ritirandosi lascieranno posto a maestri di prima nomina, i quali per un sessennio non percepiranno che lo stipendio iniziale. Ad ogni modo la differenza tra la spesa portata dai due organici sarà sempre proporzionale a quella piccola differenza che passa tra il decimo sullo stipendio legale e il decimo sullo stipendio effettivo.

« Con questo per altro avremo raggiunto il fine di mostrare le ottime disposizioni dell'Amministrazione per quanto riguarda il riconoscimento dell'opera prestata dagli insegnanti, avremo conciliato alla scuola maggiore premura e più vivo affetto da parte di coloro che dalla scuola devono trarre la soddisfazione d'ogni loro bisogno materiale e morale, ci saremo conquistato, pur con qualche sacrificio, il diritto di reclamare dai nostri maestri l'esecuzione piena dei loro doveri, l'osservanza scrupolosa delle norme sancite ».

Benissimo!

Anche il bilancio preventivo

che dovrà essere discusso in altra imminente seduta, fu diramato in questi giorni ai consiglieri.

Non ancora, però, crediamo, l'analoga Relazione.

Interessi degli operai.

Alla " Operaia generale ,,

Ieri sera il Consiglio della Società operaia generale con lunga, seria, animatissima discussione, esaminata la Relazione della Commissione apposita (relatore De Poli), deliberò parecchie importanti modificazioni nel funzionamento sociale, da presentarsi all'assemblea.

Ne riparleremo quando avremo sott'occhio le deliberazioni esatte.

Per la fienda Camera di Lavoro.

Il Comitato organizzatore ha terminato di compilare lo Statuto ed attende giorno per giorno, che siano esperite le pratiche per una conferenza che sarà tenuta da un oratore da destinarsi, il quale parlerà sulla *storia, ordinamento vicissitudini della Camera di lavoro.*

La conferenza Moretti alla Cooperativa.

Ieri sera nella sala attigua alla Cooperativa operaia di consumo ebbe luogo la conferenza del rag. P. Moretti sul tema « Origini della cooperazione ».

Il giovane conferenziere parlò delle *origini della cooperazione*; ricordò anzitutto quali sono le basi economiche di benessere: il risparmio e l'unione che raddoppiano la potenzialità finanziaria.

Fatta la diagnosi della malattia sociale per cui l'operaio non può risparmiare, pensando alla previdenza per tempi più ingrati, parlò della prognosi della cura: l'applicazione del principio cooperativo.

Ricordò quindi la prima attuazione della cooperativa: la *Società dei Probi Pionieri di Rochdale.* E ciò ricordando ebbe un accenno felice all'Inghilterra, culla della cooperazione, paese di civiltà, di nobili idee, di nobili iniziative, deplorando che il suo nome sia legato a quell'immane delitto della guerra transvaaliana, a quel vasto, immenso cimitero dell'India, cimitero di morti per fame e per peste; ultimi fasti di quel anacronismo moderno: l'idea imperialista.

Illustrò quindi il principio della cooperazione, principio di virile difesa, di fratellanza, di risparmio, di morale rigenerazione, in tutto contrario ed opposto allo spirito caritativo.

Dimostrò che l'avvenire è per le cooperative, poichè l'esempio dei *Probi Pionieri di Rochdale* ne dà piena certezza. Esse nacquero *dal popolo, per il popolo, dalla previdenza, per la previdenza.*

Chiuse citando un periodo felice di Giuseppe Zanardelli.

Fu applauditissimo e la conferenza piacque assai perchè concisa, chiara ed assai interessante.

Conferenza all'Unione Agenti.

Il Consiglio direttivo del sodalizio in omaggio al disposto dello Statuto ha deliberato d'inaugurare un ciclo di conferenze per l'istruzione dei propri soci.

La prima conferenza si terrà a giorni.

Il riposo festivo

Oggi, alle 5, sono invitati ad adunarsi presso il Sindaco i librai, gli orefici, i negozianti di ferramenta e gli orologiai per deliberare circa il riposo festivo, trattandosi di un numero ristretto di esercenti, siamo sicuri che anch'essi si uniranno agli altri nel completo accordo.

⁂

Ci si riferisce poi che i negozianti di coloniali hanno quasi tutti già messo in pratica il nuovo orario.

Nel ramo manifatture qualcheduno è ancora tardivo, ma si spera che anche quei pochissimi seguiranno presto i colleghi. Anche i barbieri sembra vogliano aderire al progetto di chiudere alle ore 2 pomeridiane.

L'idea si fa quindi strada e tutto fa supporre che col nuovo anno il trionfo del riposo festivo sarà completo con grande soddisfazione di tutti e del bravo Bosetti che fu un infaticabile propagandista.

La Scuola popolare.

Stassera, venerdì, alle ore 20.30 lezione: *Proprietà generali della materia e nozioni di meccanica dei solidi e dei liquidi.* — Docente: prof. R. Lazzari.

Fatevi elettori!

Domenica 15 Dicembre incomincia il tempo utile per domandare la iscrizione nelle liste elettorali; esso decorre fino al giorno 31.

Il primo dovere di ogni buon cittadino è quello di mettersi in grado di usufruire dei diritti che a lui concede la legge: il voto è il primo e più importante di tali diritti.

Per essere elettore è richiesto il concorso delle seguenti condizioni:

1. godere dei diritti civili e politici del Regno;
2. aver compiuto il 21 anno di età o compirlo entro il 15 giugno dell'anno successivo alla iscrizione;
3. saper leggere e scrivere.

Esortiamo tutti a compiere sollecitamente la iscrizione.

Doni di Natale

per il patronato «Scuola e famiglia».

4. elenco.

Somma precedente lire 193.30.

Vittorello Vittorio lire 2, Teresina Rubini 5, Fam. Camaritto 10, Dabalà comm. Marco 5, Fratelli Alessio tappezzieri 1, Arreghini e Molinari 1, Angelo Colautti 0.50, dott. Ettore Cosattini per. agr. 2, Turco Luigi 0.30, Pascolini Silvio 0.40, I. C. 1.30, Stradolini Luigia ved. Romanelli 0.40, Sello Giovanni 1, N. N. 1, Selz 0.20, N. N. 0.30, Tosolini Carlo (figlio) 1, Comin Giuditta 0.30, Pittaro Luigi 0.30, Dedin Marco 0.50, Maria Della Stua 1, Cecilia Spangaro 1, Raffini 0.30, Driussi Luigi 0.40, Bucchiotto 0.30, Taisch Claudio 0.50, Marianna Graziani 1, Padovani Riccardo 0.20, Calligaris Marianna 0.30, Francesco Orter 5, De Luca Luigi 0.10, Cremese Marianna 0.30, Mondini Carlo 0.30, Calligaris Giuseppe 1, Giulia Scöufeld 1, Citta Marco 0.50, Della Schiava 0.40, Ugo Omet 1, Ruggero Coschi 0.30, Höck 0.50, Giacomo Molin Pradel 1, Rosi Borghese 1, Alceste Alessi 1, N. N. 2, Sandri Clotilde 1, Piutti Giovanni 0.50, Cimenti Maria 0.10, Teresa De Campo 0.20, N. N. 0.25, Candido Giacomo 0.30, signorina Bertacioli 2, conti Florio 5, Cesare Omet 1.

Totale lire 262.05.

Bollettino delle Finanze.

Anzani ufficiale delle dogane a Pontebba è collocato a riposo; Bonetto idem è collocato in aspettativa; Paoletti cassiere delle dogane da Genova è trasferito a Pontebba; Morandi da Palmanova a Venezia.

Non si abusi delle guardie forestali! Il « Bollettino dell'interno » pubblica una circolare nella quale si avvertono i prefetti di non chiamare le guardie forestali in ausilio di quelle città, se non nei casi di vero urgente bisogno, ed unicamente per servizi di pubblica sicurezza.

Le spedizioni per le feste natalizie. L'egregio direttore delle Poste, sig. Raimondo, che tanto si occupa e si preoccupa del buon andamento dei servizi, consiglia il pubblico, per la prossima ricorrenza delle Feste di Natale, di spedire possibilmente i pacchi postali *in anticipazione di qualche giorno*, perchè non subiscano inevitabili gravi ritardi.

Raccomanda pure che i pacchi stessi siano condizionati con *involucri consistenti*, esortando anche i mittenti ad *includere nei pacchi stessi un secondo indirizzo*, per evitare che perdendosi o cancellandosi eventualmente quello esterno, l'Amministrazione non sapendo più a chi inoltrarli, si veda costretta a procedere alla loro vendita.

Per Santa Lucia. Questa mattina alla Chiesa del Redentore grande concorso di gente. Anche gli osti fecero buoni affari e le trippe tradizionali vennero divorate in un attimo sin dalle prime ore del mattino, inaffiate da abbondanti litri di *ribolla*.

Anche le immondizie! Ieri abbiamo accennato che la sarta Rio Candelarosi era stata posta in contravvenzione dai Vigili urbani perchè gettava immondizie nella via. Ora essa intende rettificare dicendo che le immondizie furono, dietro suo ordine, fatte deporre sulla via da una sua apprendista, e precisamente sul mucchio delle immondizie raccolte dallo spazzino comunale, onde questi le caricasse nella sua *barella*. Quindi, secondo lei, che si vanta di conoscere i regolamenti, niente contravvenzione.

Avrà anche ragione lei; ma... se la veda un po' con chi tocca!

Anche la doccia! Dopo la polvere e le immondizie che serve sbadate gettano dalle finestre, siamo passati ai bagni freddi! E questa poco gradita sorpresa capitò ad una donna che passava per via A. L. Moro, la quale ricevette sulla testa un catino d'acqua. Chi le aveva fatto quel bel complimento fu certa Tosoni Maria, d'anni 79, abitante al numero 3, la quale dalla finestra aveva gettato nella strada dell'acqua. Fu dichiarata subito dal vigile urbano Marchettano in contravvenzione.

I soliti cartellini! Fu posto in contravvenzioni dal vigile Trevisan il pizzicagnolo Pellegrini Angelo, di via Grazzano, perchè non teneva sulla farina in vendita nel suo negozio i prescritti cartellini col prezzo.

Incerti del lavoro. Giordani Gaetano, d'anni 26 da Soave, montatore di macchine, venne medicato ieri alle 15 all'Ospedale, per una ferita lacero contusa all'indice della mano destra, e per alcune escoriazioni al medio riportate lavorando. Guarirà in giorni dieci.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 46 del 7 dicembre 1901 contiene:

Nella esecuzione immobiliare promossa da Vezio Vittoria fu Leonardo di Buia contro Missio Giuliano fu Antonio di Buia, il cancelliere del Tribunale di Udine fa noto che furono deliberati gli immobili, siti in mappa di Buia e Susans, a Gabrieli Antonio per conto nome, ed interesse della Banca di Udine, e che il termine utile per fare l'aumento del sesto scade collo orario d'ufficio del giorno 19 dicembre corr.

— L'esattore di Sacile fa noto che alle ore 10 del giorno di martedì 28 gennaio 1902 nel locale della Pretura di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso esso esattore che fa procedere alla vendita.

— Alle ore 10 del giorno 21 dicembre 1901, avrà luogo nella Direzione di Commissariato militare di Verona, in via S. Tomaso n. 3, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto in un solo lotto della provvista di quintali 15,500 di fieno occorrenti al deposito allevamento cavalli in Palmanova.

— Indri Maria accettò per i propri figli minori la eredità abbandonata dal marito De Rosa Giovanni fu Osvaldo morto a Spilimbergo il giorno 8 settembre 1901.

— L'eredità abbandonata da Paolo Gaspardis fu Giuseppe di Udine, deceduto in Rivo di Paluzza nel 10 settembre 1901, venne accettata dalla di lui vedova Caterina Bomma anche per la minore figlia Teresa.

— Cescutti Antonio fu Giacomo di Calgaretto (Comeglians) ha accettato l'eredità abbandonata dal di lui padre Cescutti Giacomo fu G. B. morto in Calgaretto nel 10 settembre u. s.

— Nel giorno 28 gennaio 1902 alle ore 10 davanti il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto, ad istanza di Lucia Bonin ed in confronto di Orsolin Maddalena, Giulio ed Antonio fu Vittore di Sacile, dei beni in mappa di Vigonovo e di Sacile.

PER I FUNEBRI KECHLER

che avranno luogo, come è noto, oggi alle 3 pom.:

La Società Veterani e Reduci invita i soci effettivi ed onorari; *La Croce Rossa Italiana*, sezione di Udine, i soci temporanei e perpetui; *La Società Alpina Friulana, Circolo Liberale Costituzionale; l'Istituto Filodrammatico Udinese.*

*

La Direzione della Banca di Udine ha deliberato di elargire in occasione della morte del suo benemerito Presidente lire 500 ai cronici; di collocare un busto del defunto in una sala della Banca stessa; d'intitolare al nome di Carlo Kechler il Fondo pensione degli impiegati; di mandare ai funerali due corone di fiori, una del Consiglio di Amministrazione e una per la Direzione e Impiegati; di assistere ai funerali delegando a fare il discorso il signor cav. uff. Graziadio Luzzatto.

Gli uffici della Banca si chiuderanno oggi alle 13.

*

Il Cotonificio ha deliberato di elargire lire 500 alla Colonia Alpina e 500 ai cronici. Parlerà ai funerali il cav. Gregorio Braida.

*

La Camera di Commercio manderà una corona ed il discorso funebre sarà pronunciato dall'on. Morpurgo.

*

I coniugi signori comm. Elio ed Eugenia Morpurgo hanno offerto lire 100 alla *Colonia Alpina*.

*

Il sig. ing. Grato Maraini offrì lire 100 pure alla *Colonia Alpina* in sostituzione corona per onorare la memoria del compianto sig. cav. uff. Carlo Kechler.

Famiglia Frova lire 100 per la Colonia Alpina in sostituzione corona.

*

Il comm. Bonaldo Stringher ha diretto al cav. Merzagora direttore della Banca di Udine, il seguente telegramma:

" Apprendo con rammarico morte Carlo Kechler cui energico impulso contribuì fortemente movimento economico industriale Friuli. Alla Banca Udine e Società Cotonificio che con Lui perdono una mente diritta e un consigliere sicuro invio sentite condoglianze anche nel nome Banca d'Italia.

Bonaldo Stringher ".

Il presidente della Camera di commercio ricevette la seguente lettera dell'Associazione serica italiana sedente a Milano.

" L'inattesa notizia della morte del venerando Sig. cav. Carlo Kechler mi ha profondamente addolorato.

" A nome di questa Associazione Le esprimo i sentimenti del vivo cordoglio di tutti i colleghi di Milano, ed incarico il sig. Natale Frova di rappresentarmi alle onoranze funebri che saranno tributate al caro Estinto.

Il Presidente: *M. De Vecchi* ".

La Direzione della Società Alpina Friulana ha il dolore di partecipare, ai soci ed alle Società in corrispondenza, la morte del suo membro benemerito ed ex Vice Presidente il

Cav. Uff. Carlo Kechler

avvenuta questa mattina.

Udine, 12 dicembre 1901.

Onoranze funebri.

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di

Grosser Fernando: Gabelli Giovanni lire 2, Magistris Pietro 5, Morpurgo Eugenia 2.

Antonio Battistoni: dottor Giovanni Rainis lire 1, Francesco Bearzi 1.

Miani Stefano: dott. Domenico Ermacora L. 1.

All' Istituto Derelitte in morte di

Miani Stefano: Braida Giuseppe lire 1.50, Mantica co. Filippo 1, Sabbadini Luigi 1.

Roggeri Caterina: Enrico Margreth lire 2.

Antonio Battistoni: Francesco Morelli lire 1, dott. Scaini Virgilio 1.

Anna Cassola: Pitotti Francesco lire 1.

Nicolò Castello: dott. Scaini Virgilio lire 1.

Giacomo Margreth: Giacomo Antonini lire 1.

Leonardo Dell'Angelo: G. B. Marioni lire 1.

Alla « Società Dante Alighieri » in morte di

Fernando Grosser: Schiavi avv. cav. L. C. lire 1, Chiaruttini prof. dott. Ettore 5.

Ferdinando Pesamosca da Chiusaforte: Maria della Mea-Pittoni lire 5.

Giacomo Malagnini: Vino cav. Pittini lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 12 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	13/12 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	751.2	751.8	751.6	748.0
Umido relativo	69	61	58	—
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal.NE
Term. centigr.	1.7	5.2	2.5	3.6

12 Temperatura { massima 6.1; minima —2.2; minima all'aperto —3.9 }

13 Temperatura { minima —1.5; minima all'aperto —2.0 }

Teatri ed arte.

Teatro Minerva.

Un po' di commedia — Poi operette.

Per alcune sere avremo al Teatro Minerva la Compagnia comica diretta dall'artista Antonio Brunorini, che presentemente agisce al Sociale di Gorizia con ottimo successo.

In Natale debutterà la rinomata comp. Venota Corazza.

Il genetliaco di Adelaide Ristori — Pensiero benefico.

Roma 12 — Adelaide Ristori ha scritto a Tommaso Salvini una lettera nella quale ringrazia per il gentile pensiero delle Compagnie drammatiche che decisero di festeggiare il 29 corrente il suo ottantesimo genetliaco con una recita straordinaria e lo prega di fare erogare la metà dell'introito alla Cassa dei vecchi artisti drammatici.

Un insuccesso di D'Annunzio

ROMA 11.

Sarebbe puerile, ridicolo negarlo, tanto più che l'illustre scrittore e poeta ha mezzi magnifici, sicuri e pronti per rivalersi, subito: — Quello di lunedì fu un insuccesso per lui!

Innamorato, entusiasmato dell'argomento *storico*, desideroso, smanioso di riuscir completo, Gabriele D'Annunzio perdè la visione del Teatro, dimenticò ingenuamente, deplorevolmente le giuste, supreme esigenze di questo!

Determinato, ostinato nel voler dare un'idea esattissima di un'epoca, degli usi, dei costumi di un'epoca (300), non s'accorse che lo studio lungo, minuzioso, doveva necessariamente nuocere ad un lavoro teatrale, guastandone dialoghi e scene ed affaticando il pubblico: così che finisce col perdere anche la percezione delle bellezze vere, incantevoli, incontrastabili!

Diamine! Una tragedia, scritta per la difficil gente di questa incontentabile Età, non può mica aver la lunghezza d'un romanzo!...

In cinque ore chi non si annoia, assistendo ad uno spettacolo uniforme?..

Grave, gravissimo errore quello di Gabriele D'Annunzio — che volle essere analitico e fare uno studio psicologico lunghissimo, interminabile, proprio come avesse avuto da scrivere un romanzo!

Ma, anche in *Francesca da Rimini* sono pregi superbi d'arte e di stile; certi versi sono un gioiello, certi dialoghi sono una bellezza!

Disgusta ed offende — per ciò — il contegno di coloro che, rosi da invidie e da antipatie inesplicabili, andarono a Teatro col proposito preconcetto di disapprovare, disapprovare tutto, disapprovare sempre (quasichè si fosse trattato di tale che ha offesa sin qui la fama e la gloria artistica di questa fulgida Italia!) togliendo al a maggioranza del pubblico la soddisfazione di apprezzare o gustare quello e quanto c'è nella *Francesca da Rimini*, di degno e di durevole!

Meschini!

I critici venuti di Francia, d'Inghilterra, di Russia e d'America — per scrivere e telegrafare a' loro giornali schiette impressioni — vi dicono e vi dimostrano che Gabriele D'Annunzio ha imposto il proprio nome al mondo civile!

Inchinatevi!

«Una consuetudine generosa, un'azione eroica dovrebb'essere ammirata; ma gli uomini, se ammirassero, si crederebbero umiliati, e, per ciò, in cambio di ammirare, ridono!... Questa cosa va tant'oltre, che nella vita comune è necessario dissimulare con più diligenza la nobiltà dell'operare che la viltà!»

Ben detto, o Giacomo Leopardi celeberrimo!

Giuseppe Menegazzo.

La " Francesca „ mutilata

D'Annunzio ha introdotto, per la seconda rappresentazione, molti tagli alla sua tragedia, «Francesca da Rimini».

Così accorciato, lo spettacolo guadegna mezz'ora di brevità.

Sono stati accorciati anche gli intermezzi sinfonici dello scontrino.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Presidente cav. Panizzoni. Giudici avvocati Sandrini e Cosattini. Rapp. del P. M. il Sost. Proc. Gen. cav. Apostoli.

IL DUPLICE OMICIDIO del pazzo di Artegna.

Udienza ant. del 12.

Aperta l'udienza alle 10, il Presidente comunica che il dott. Catterino Stefani, Direttore del Manicomio di Tomba (Verona) è ammalato. La difesa chiede allora la citazione dell'altro medico firmatario della perizia dott. Cainer. Salvo ad udire lo Stefani se sarà guarito prima della fine del processo.

Si passa quindi all'interrogatorio dell'accusato, che dichiara di ignorare molti dei particolari dell'eccidio, che gli vuol ripetere il Presidente. Quando il Presidente gli domanda se ha una sorella il Perini si agita, dà un urlo e grida: Taccia lei! Vuole che il carabiniere che gli sta vicino lo lasci andar via. Viene calmato a stento. Dopo la lettura di alcune pezze processuali si sospende l'udienza.

Udienza pom.

Si escutono i testi d'accusa: Tonino Teresa, d'anni 28, Monis Luigi fu Angelo, d'anni 54, Comin Giuseppe, d'anni 60, Oliveo Leonardo, capitano di cavalleria, Ferigo Angela, d'anni 35, Chiopris Vittorio, Rizzotti Giovanni e Merluzzi Luigi. Depongono sulle circostanze di fatto della tragedia, confermando l'accusa e dichiarando che l'accusato era quando beveva piuttosto violento.

L'udienza è sospesa alle ore 5.

Tribunali di fuori.

Processo Todeschini - Trivulzio.

Udienza del 12.

La requisitoria del P. M. avv. Toschi domanda che l'on. Todeschini venga condannato per diffamazione a 17 mesi e 15 giorni di reclusione ed a L. 1943 di multa ed accessori. Dovrebbe parlare la Difesa, ma l'avv. Caperle, essendo indisposto, l'udienza è rinviata a domani.

Notizie e dispacci

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 12 dicembre — Pr.s. *Villa*).

Si svolgono diverse interrogazioni, fra le quali una di *Pescetti* pei reduci superstiti della battaglia di Milazzo, una di *Socci* per gl'impiegati e le impiegate delle poste e dei telegrafi.

Poi si soprende la ormai lunga novella della «mozione del Mezzogiorno», con scarsa animazione, parlando *Spirito*, *Placido*, ed altri non attraenti oratori.

Si spera che nella seduta di sabato 14 la si finirà.

I radicali — Parlerà Girardini.

Roma 12 — Il gruppo Sacchi ia nuova riunione *(V. in 1a pag.)* ha deliberato di incaricare il suo capo di parlare, ove lo creda utile, sulla questione meridionale, presentando all'occorrenza un ordine del giorno.

Il gruppo Marcora ha votato un ordine del giorno col quale ritiene che ai mali del Mezzogiorno non debbasi provvedere con mezzi tutori, ma coi principî della libertà economica e delle autonomie locali.

Quest' ordine del giorno sarà svolto alla Camera da Girardini.

Senato del Regno.

(Seduta del 12 dicembre — Pres. *Saracco*)

I nuovi Senatori.

Il presidente proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto per la convalidazione dei titoli dei nuovi senatori: De Seta voti favorevoli 95, contrari 15 — Mariotti favorevoli 88, contrari 22 — Vischi favorevoli 62, contrari 50.

Il Senato convalida.

Bollettino della Borsa

UDINE, 13 dicembre 1901.

Rendita.	dic. 12	dic. 13
Italia 5 % contanti	102.70	102.70
" 5 % fine mese	102.90	102.90
" 4 ½ "	111.90	111.90
Esteriore 4 % oro	75.85	75.85
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	327.—	327.—
" 3 % Italiane	320.—	320.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	505.—	505.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni.		
Banca d'Italia	876.	876.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	686.—	686.—
" Ferr. Medit.	483.—	483.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	101.67	101.67
Germania "	125.20	125.20
Londra "	25.55	25.55
Austria - Corone "	106.75	106.75
Napoleoni "	20.30	20.30
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	101.10	101.10
Cambio ufficiale	101.66	101.66

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiam: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Comunicato.

La filiale di Milano dell'**Unione Tipografico Editrice Torinese** rende noto alla sua Spettabile Clientela del Friuli, che in sostituzione del già suo Agente, sig. rag. Bernardo Ciotti, venne ora nominato il signor Giuseppe Barbetti di Chiavris, con recapito in Udine, Piazza del Duomo, n. 3.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.15	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.36	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.15

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—